DOPO LE PRIME 24 ORE DI VOLO RIDDA DI IPOTESI SULLA NUOVA IMPRESA DELLA «SOYUZ 9»

Sarà un record di resistenza nello spazio?

L'astronave è capace di manovre autonome

Nikolaiev già famoso per una lunga permanenza in orbita — I dati sulla posizione della navicella e sulle condizioni dei piloti — Un lungo periodo di riposo — Nessun cenno alla possibilità di un ulteriore lancio — Nel cosmo i problemi dell'economia terrestre

Dalla nostra redazione

MOSCA, 2

«Non esistono limiti alle possibilità umane, si voleva per cinque, dieci, quindici giorni e forse anche più». Le parole sono di Adrian Nikolaiev: le ha dette nell'agosto 1961 subito dopo l'atterraggio della «Vostok 2» e le ha confermate, nell'agosto del 1962, quando con la «Vostok 3» ha volato cinque giorni di seguito per oltre 2 milioni 600 mila chilometri. Ora Nikolaiev — il «signore dal sangue freddo» come venne soprannominato dopo il suo primo volo spaziale — sta guidando la *Soyuz 9* che con a bordo anche Vitalyi Ivanovic Sevastianov si è staccata ieri sera alle 22,09 dal cosmodromo di Baikonur. La *Soyuz 9* si differenzia da tipi precedenti in quanto pur essendo composta da due sezioni ha un oblò particolare dove è fissato un «orientatore ottico» congegno nuovissimo capace se necessario di assicurare il pilotaggio autonomo della nave. Il volo procede bene. Radio Mosca ripete nei suoi comunicati che «*Le attrezzature di bordo funzionano normalmente*». Alle 0,12 di stamane dalla *Soyuz 9* che aveva già compiuto nove giri intorno alla Terra — il comandante Nikolaiev ha parlato con il centro di controllo comunicando che l'equipaggio si stava adattando alle condizioni di imponderabilità e stava eseguendo il programma stabilito.

Le notizie sul volo «solato» — come ha precisato ieri sera la TASS — continuano a giungere regolarmente. Si sa già che la frequenza delle pulsazioni cardiache di Nikolaiev durante il primo giro attorno alla Terra sono state pari a 94 battiti al minuto e quelle di Sevastianov a 92. La temperatura climatica della nave spaziale è di 23 gradi centigradi, la pressione di 765 millimetri. Per quanto riguarda l'apogeo al terzo giro era di 220 chilometri, il perigeo invece di 207 chilometri. Altri dati forniti dalla TASS precisano che il periodo di rivoluzione è di 88,89 minuti mentre l'inclinazione dell'orbita è di 51,7 gradi.

Dalle sei dell'alba (ora di Mosca) fino alle 10 i due cosmonauti hanno riposato staccando anche i collegamenti radio mentre la navicella si trovava al di fuori della zona di radiovisibilità del territorio sovietico.

Alle ore 18,33 (ora di Mosca) la *Soyuz 9* aveva compiuto 14 giri attorno alla terra. I cosmonauti hanno portato a termine pienamente il programma della prima giornata lavorativa del volo.

Al quinto giro il comandante della nave ha effettuato una manovra di orientamento a mano dopo di che è stato acceso il motore di correzione. In conseguenza dell'operazione effettuata la nave si è messa su una nuova orbita i cui parametri al 11mo giro erano: distanza massima dalla terra 267 km, distanza minima 213 km, periodo di rotazione 89,05 minuti, inclinazione 51,7°.

Eseguendo il programma della prima giornata di volo il cosmonauta Nicolaiev ha osservato e fotografato obiettivi geologo-geografici sulla superficie della terra; il cosmonauta Vitalii Sevastianov ha analizzato l'insudiciamento dei finestrini provocato dal funzionamento dell'impianto motore ed ha anche accertato le dimensioni delle particelle e delle varie oggetti che si trovavano nelle vicinanze dei finestrini. Sono stati inoltre studiati gli effetti di luce provocati dal funzionamento dell'impianto motore.

Nicolaiev ha iniziato gli esperimenti relativi allo studio delle particolarità dell'uomo quale elemento del sistema di guida nelle differenti operazioni dinamiche.

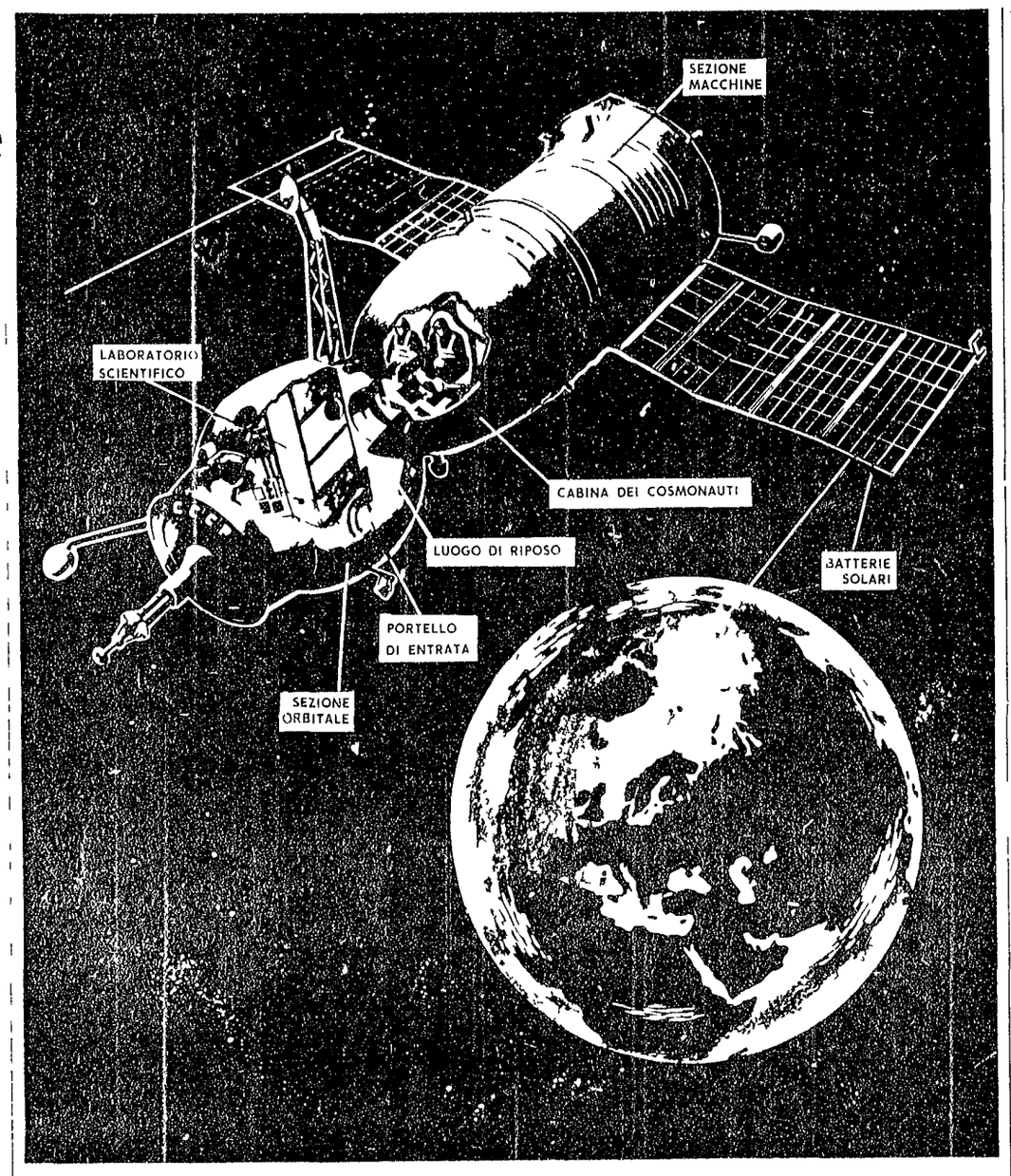
I cosmonauti hanno pranzato nel tempo prestabilito. La loro alimentazione è composta di una prima e seconda colazione, un pranzo ed una cena. Dopo il pranzo l'equipaggio ha riposato. Prima del sonno è stata misurata la pressione arteriosa e sono stati registrati sui giornali di bordo i risultati del lavoro della giornata.

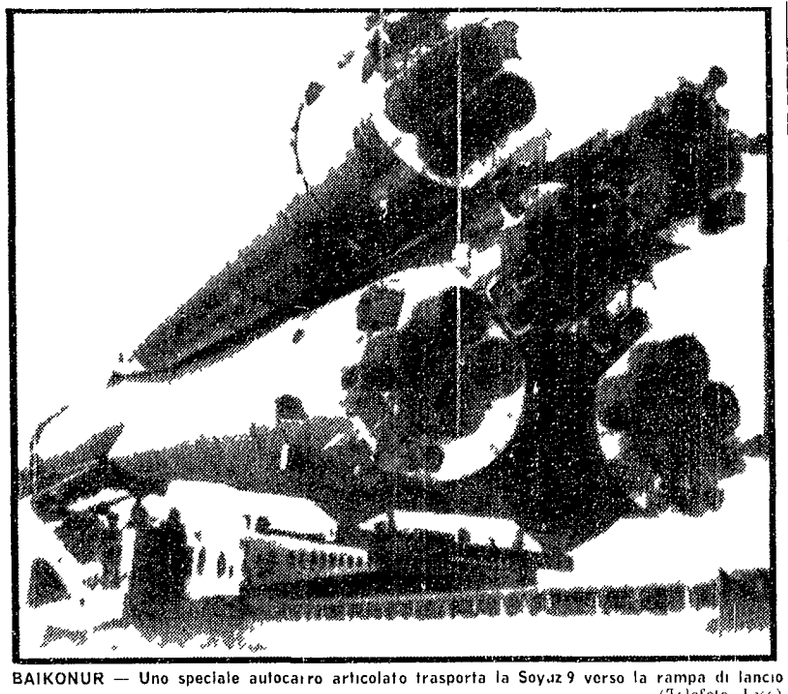
Con la *Soyuz 9* viene mantenuto un costante collegamento radio. Da bordo le informazioni si trasmettono sulle frequenze 1,008; 18,006; 20,008 Megahertz. La qualità delle immagini televisive trasmesse è buona. I dati inviati di bordo sono allo studio.

Oggi come abbiamo detto il volo è entrato nella fase di assestamento. Negli ambienti scientifici si fa notare che il nuovo esperimento rientra anche nel quadro delle ricerche mediche tese ad esaminare le condizioni umane in voli spaziali di lunga durata. E questo il punto di maggiore rilievo del volo tanto è vero che già stasera a Mosca si parla con insistenza di una durata «*eccezionale*» di una «*prova*» che l'astronautica sovietica dovrebbe tentare prima di nuove imprese.

Altro obiettivo dichiarato della *Soyuz 9* è quello di compiere ricerche che possano portare alla soluzione di problemi di ordine terrestre.

Carlo Benedetti





BAIKONUR — Uno speciale autocarro articolato trasporta la Soyuz 9 verso la rampa di lancio (Telefoto Tass)

La vita dell'uomo nel cosmo il primo obiettivo di ricerca

Dichiarazione all'accademico Blagonravov - Armstrong visita Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA 2

Mentre Mosca attende di ora in ora le notizie sul volo della *Soyuz 9* è giunto nella capitale l'astronauta americano Neil Armstrong reduce dai lavori del *meeting* internazionale del COSPAR (Comitato delle ricerche spaziali) conclusosi nei giorni scorsi a Leningrado. Armstrong stamane ha visitato il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto e corone di fiori sulle mura del Cremlino dove si trovano le ceneri degli eroi dello spazio Yuri Gagarin, Vladimir Komarov e del costruttore delle astronavi Korolev. Poi insieme ai colleghi sovietici Beregovoi e Feoktistov ha visitato il Cremlino.

Ieri sera invece il cosmonauta americano si era recato nella «Città delle Stelle» nei pressi di Mosca dove aveva incontrato Valentina Tereschkova la prima cosmonauta del mondo moglie di Nikolaiev l'astronauta che ora sta orbitando nello spazio cosmico a bordo della *Soyuz 9*. Valia ha offerto al primo uomo che ha raggiunto la Luna un mazzo di rose rosse. Poi si è avviata una discussione fra tutti i cosmonauti vecchi e giovani: si è parlato dell'impresa lunare e dei programmi futuri dei rischi e delle possibilità di nuove scoperte mentre la Tereschkova donava ancora ad Armstrong una targa commemorativa in ricordo della «Città delle Stelle» e Beregovoi gli offriva una riproduzione della nave spaziale *Soyuz*.

Più tardi si è svolto il commovente incontro con le compagne dei due cosmonauti scomparsi: Valentina Gagarina e Valentina Komarova. C'è stato un lungo abbraccio. Poi passato il primo momento di emozione le due donne hanno regalato ad Armstrong le copie delle medaglie che sono state portate sulla Luna dalle astronavi sovietiche.

La giornata moscovita di Armstrong intanto prosegue caratterizzata da incontri ufficiali tecnici e dai saluti dei cittadini che fanno ala al suo passaggio mostrandogli con orgoglio i giornali che titolano a tutta pagina sul volo della *Soyuz 9*.

Intanto c'è da segnalare un articolo dell'accademico sovietico Blagonravov che riassume il dibattito che si è svolto a Leningrado. Il 1969 — ha affermato Blagonravov sulla *Pravda* — è stato contrassegnato da una serie di grandi successi nello studio dello spazio. Basta ricordare — egli ha detto — i risultati dei voli *Venus*, le operazioni del l'*Apollo*, i lanci dei *Mariner*, gli esperimenti delle *Soyuz*.

Riferendosi ai lavori della conferenza del COSPAR Blagonravov ha detto che l'interpretazione delle ultime esplorazioni effettuate tramite navi spaziali pilotate e automatiche permetterà nuovi passi in avanti. Il COSPAR leningradese ha dimostrato che la meteorologia spaziale — ha proseguito Blagonravov — già nel prossimo futuro sarà in grado di ottenere tramite i satelliti informazioni sui parametri meteorologici dell'atmosfera. Tutto ciò renderà sempre più attendibile le previsioni del tempo sulla Terra.

Per quanto riguarda i problemi biologici — che come fanno notare gli scienziati e i commentatori scientifici sono oggi i problemi centrali del nuovo lancio spaziale sovietico — Blagonravov ha detto che la questione da risolvere è quella dell'influenza che hanno i voli spaziali sull'organismo umano. Sorgono intanto problemi nuovi quali ad esempio quelli della «*proibizione di microorganismi nel abitacolo chiuso della nave*».

Queste dichiarazioni dell'accademico sovietico — fatte prima del lancio della *Soyuz 9* — acquistano oggi il valore di un primo commento alla nuova impresa spaziale e fanno chiaramente intendere quali siano gli scopi che gli scienziati si sono posti per questo volo che sta muovendo appassionando l'opinione pubblica sovietica che da tempo attendeva notizie sull'attività del cosmodromo di Baikonur.

c. b.

Con lettere minatorie di altri gruppi fascisti di Palermo

Accusarono di tradimento il clan dell'on. Nicosia

L'ipotesi che l'attentato sia nato all'ombra dei contrasti interni del MSI — Il deputato ferito era considerato un «moderato»

Dalla nostra redazione

PALERMO 2

Preoccupazione e imbarazzo nelle fila fasciste: i provocatori e truculenti tentativi di strumentalizzare in chiave anticomunista l'aggressione di cui è rimasto vittima domenica pomeriggio l'on. Angelo Nicosia (le sue condizioni generali sono state definite «ottime» *dai sanitari che* sperano di poter sciogliere entro domani la riserva nella prognosi) sono clamorosamente falliti anche per il fatto che nuovi e precisi elementi — su cui la polizia lavora in queste ore — tendono ad avvalorare obbiettivamente l'ipotesi che l'attentato possa essere maturato nel fuoco dei furibondi contrasti che dilaniano il MSI a Palermo.

Almirante, nel corso di una assai fiacca conferenza stampa tenuta questo pomeriggio, ha tentato di giustificare questo fallimento ergendo la teppaglia fascista a «garante dell'ordine» e a «depositaria del buonsenso».

Due le circostanze più significative. La prima è costituita da una serie di recenti e tempestose riunioni nel corso delle quali i dirigenti missini si sono reciprocamente rinfacciati la responsabilità dell'annullamento delle liste del MSI in tre collegi per le elezioni provinciali due dei quali comprendono zone della città in cui i fascisti contavano di ottenere una affermazione.

L'annullamento delle liste ha contribuito insomma a riacutizzare la rissa che da molti anni divide i fascisti in due fazioni: quella «moderata» (che fa appunto capo a Nicosia considerato uno dei dei fini del defunto segretario del movimento Michelini) e quella di più smaccata ispirazione nazista che aveva all'inizio sostenuto Nicosia ma che ormai da tempo era in rotta con lui «diventato un notabile pantofolaio» come lo aveva definito di recente uno dei criminali della *Giovane Italia* autori della serie di attentati dinamitardi ad uffici pubblici compiuti l'anno scorso a Palermo.

Della portata di questa rissa col resto un precedente — ecco l'altra circostanza rispolverata dall'ufficio politico della questura - che oggi alla luce dell'attentato a Nicosia diventa particolarmente illuminante. Esattamente cinque anni fa 18 giugno 1965 un altro dirigente fascista parlamentare il consigliere comunale Nino Macaluso, era stato infatti accoltellato per la strada in circostanze del tutto analoghe a quelle dell'aggressione di cui è rimasto ora vittima Nicosia.

Nino Macaluso guidava e ne è tuttora alla testa la pattuglia degli *ultras*. Un giovane lo affronto di spalle in via Ammiraglio Gravina e dopo averlo accecato con una manciata di tabacco da fiuto gli vibrò due fendenti. I colpi lo raggiunsero di striscio al collo e a uno zigomo. Anche allora i fascisti tentarono la speculazione anticomunista ma la polizia disse chiaro e tondo che «l'aggressione è maturata negli stessi ambienti dell'avvocato Macaluso». Il responsabile non fu mai acciuffato. Non c'è solo questo precedente. Si sa per certo che ancora nei giorni scorsi alcuni dirigenti del MSI vicini a Nicosia (e tra questi anche un giornalista) erano stati minacciati ed avevano ricevuto *lettere anonime in cui venivano* accusati di «tradimento».

La delicatezza della situazione interna dei fascisti spiega la loro sostanziale prudenza (e quella dell'aggredito in particolare) nei confronti dell'inchiesta giudiziaria. Vero è che ancora questa sera Almirante parlando a Palermo ha incitato alla violenza di piazza con toni facilmente immaginabili e pure tollerati dalla polizia ma lo stesso ispettore generale di PS Catenacci spedito a Palermo dal ministero dell'Interno per coordinare le indagini non sembra aver trattato da un lungo colloquio con l'on. Nicosia altri elementi che una traccia per la costruzione dello identikit dell'aggressore.

Pur senza essere scartata anche l'ipotesi della vendetta mafiosa (Nicosia è componente della commissione parlamentare Antimafia e si occupa specificamente degli scandali *edilizi come ha sottolineato* il presidente della commissione stessa Cattanei) non trova molto credito tra gli inquirenti. Le coltellate non fanno più parte da un pezzo del sanguinoso «rituale» della mafia che ad epoca — la guerra combattuta a Palermo negli anni 60 lo testimonia con impressionante eloquenza — strumenti ben più aggiornati e assai più sbrigativi.

L'indagine continua a girare a vuoto dunque. Sintomatico e che finora non sia stato effettuato neanche un fermo. Insomma soprattutto si indaga — ma con molto tatto per evitare le proteste dei fascisti che incitano alla violenza politica e mostrano di avere chiaro interesse in questo ore al disordine — negli uffici personali di Nicosia. Lo aveva già detto ieri il capo della *polizia* commissario Savoia e lo hanno fatto intendere daccapo oggi altri funzionari di polizia. L'aggressore «deve essere un nemico personale» del deputato.

g. f. p.

Durante le riprese di un film

Tragica morte d'un regista precipitato con l'elicottero

ILFILRAN

Il regista cinematografico francese Albert Lamorisse è tragicamente morto oggi mentre effettuava le riprese di un film. Altre due persone sono scomparse con lui: il suo assistente e due piloti di un elicottero dell'esercito. Tutti sono precipitati in un lago presso Kinadji.

Albert Lamorisse aveva 48 anni. Prima fotografo poi documentarista l'abbiamo visto lavorare ordinariamente nel [illegible] Cinema [illegible] un medio metraggio che [illegible] vendita della [illegible] un bambino e un cavallo selvaggio. Seguì nel [illegible] una altra fortunata breve opera: Il palloncino rosso [illegible] interpretato dal figlio del [illegible] Monot [illegible] ebbe nel [illegible] il premio [illegible].

La crudele fine di Lamorisse è chiusa per le sue circostanze i casi lontani e recenti di uomini di cinema caduti sul lavoro. Essi ricordano in particolare la morte del noto cineasta francese Antonio Chiaromonte [illegible] ucciso col suo aereo in Vietnam nel 1968.

Misterioso episodio in una piccola fabbrica presso Torino

Industriale avvelenato col Fernet al cianuro

Il liquore era in un armadio accanto al barattolo del veleno - Forse la vittima doveva essere un'altra - «Ho bisogno di un digestivo» - La bottiglia chiaramente manomessa

Dalla nostra redazione

TORINO 2

Dal giallo del bitter al giallo del fernet. Le analisi eseguite nei laboratori del centro di rianimazione dell'ospedale Molinette questa mattina hanno confermato che l'industriale Ettore Bertazzi, 40 anni, direttore tecnico e contitolare della SCR, una industria con 50 dipendenti di Leinì che produce accessori per auto, è stato avvelenato con un fernet al cianuro.

Chi ha messo la pasticca di cianuro nella bottiglia del liquore custodita nell'armadietto degli uffici della fabbrica? A chi era destinato il veleno? Si tratta di un tentato omicidio o di una disgrazia? Ai carabinieri che svolgono le indagini tutte le ipotesi gravissime sembrano finora valide.

La SCR è una società con sei proprietari che si sono divisi i vari *compiti di direzione* della azienda: tre lavorano nella sede milanese e tre nello stabilimento di Leinì, un piccolo comune a 13 chilometri da Torino. Questi ultimi sono Claudio Chies, 39 anni, Vittorio Ulla, 40 anni che svolge le mansioni di direttore amministrativo e Bertazzi che vive con la moglie e un figlio quattordicenne.

Ieri Bertazzi e Ulla verso le 11,30 sono entrati nell'ufficio di Claudio Chies. «Avrei bisogno di bere qualcosa — ha detto ad un certo punto il Bertazzi — questa mattina ho avuto una vivace discussione con Chies poi sono andato a casa e ho mangiato in fretta. Sento che mi è rimasto tutto sullo stomaco». «Prendiamo un digestivo» ha subito proposto il socio aprendo un armadietto dove sapeva che il Chies conserva una bottiglia di Fernet e una di China. Nello stesso stipo che rimane sempre aperto vengono riposti anche una scatola di detersivo e un grosso barattolo di vetro contenente circa un chilogrammo di cianuro di potassio che la ditta usava in passato per la cromatura dei metalli.

Bertazzi non esclude che chiesto la bottiglia del Fernet e ne abbia portato alla bocca ed ha bevuto un bicchierino sorseggiandolo. Pochi minuti dopo ha perso i sensi stramazzando sul pavimento. Da allora non si è più ripreso completamente.

Il veleno che doveva essere manipolato da chiunque forse non era destinato al Bertazzi. Accanto ai due [illegible] [illegible] [illegible]